

“SPALANCO’ LA LORO MENTE PER INTENDERE LE SCRITTURE” (Luca 24,45)

“Le Sacre Scritture contengono la parola di Dio e, perché ispirate, sono veramente parola di Dio” (DV 24)

1. Le Scritture, parola di Dio?

- Genitivo oggettivo (l’oggetto del parlare): le Scritture
 - Indicano la presenza di un assente (senza catturarlo, come il dito la luna)
 - Hanno come “contenuto” l’umano nella sua interezza (l’antropologia di Dio, non la teologia dell’uomo)
- Genitivo soggettivo (il soggetto parlante): le Scritture
 - Fanno “parlare” Dio nell’immanenza, non con una lingua sacra né in luoghi e spazi sacri
 - Fanno “parlare” gli umani nella trascendenza, mediante il soffio dello Spirito nell’atto di produzione e ri-produzione

2. L’azione della parola di Dio

- Parola di creazione
 - Fa venire alla luce, separando e separandoci
 - Istituisce nella libertà
- Parola di alleanza
 - Genera relazioni, differenziando e differenziandoci
 - Instaura nell’alterità
- Parola di discernimento
 - Produce scelte, parzializzando e parzializzandoci
 - Immerge nella storicità

3. Approccio alle Scritture in relazione al regno di Dio

“Il kairòs è compiuto, il regno di Dio si è avvicinato/fatto presente” (Marco 1,15) ... Dove?

- nella storia collettiva e in quelle personali
- nell’interiorità di ciascuna e ciascuno
- approccio storico-critico: contestualizzazione delle Scritture
- approccio simbolico-esistenziale: interiorizzazione delle Scritture

La duplice modalità del venire del regno di Dio

- per irruzione: la linea profetica delle Scritture
- per gestazione: la linea sapienziale delle Scritture